

Le nuove Frontiere del diritto

E. Battelli – M. Lipari – A. Massaro

La **GIURISPRUDENZA**
del **MAGISTRATO**

Grandi **QUESTIONI**
e nuove **FRONTIERE**

CIVILE • PENALE • AMMINISTRATIVO


Neldiritto
Editore

SEZIONE SECONDA

DIRITTI REALI, OBBLIGAZIONI E CONTRATTO IN GENERALE

4. Contratto valido e responsabilità precontrattuale

(Cass., Sez. II, 14 febbraio 2022, n. 4715)

di Valerio Cintio

Si rinsalda la tesi in seno alla Suprema Corte favorevole a riconoscere l'integrazione della responsabilità da culpa in contrabando, per violazione dei canoni di buona fede e correttezza durante le trattative, anche qualora le parti giungano al perfezionamento di un contratto validamente concluso. A ben vedere, la presenza del contratto oggetto di trattative non risulta ostativa alla configurazione della responsabilità in parola.

Sommaro

1. Abstract – 2. La questione – 3. Approfondimenti – 4. Profili problematici

1. Abstract

La responsabilità precontrattuale è sempre al centro di vivaci dibattiti dottrinali e giurisprudenziali.

Iniziando con uno spunto ricognitivo e di inquadramento sistemico dell'istituto in parola, la disamina offre un'analisi delle sue questioni più controverse quali la natura extracontrattuale ovvero contrattuale, la discussa connessione con la categoria del "contatto sociale qualificato" e con la teoria dei c.d. "vizi incompleti", concludendo con gli inevitabili riflessi delle scelte operate sul momento risarcitorio.

2. La questione

In tema di responsabilità precontrattuale, l'art. 1337 cod. civ. stabilisce che le parti, nello svolgimento delle trattative e nella formazione del contratto, devono comportarsi secondo buona fede. Ad esso si collega, quale specificazione della regola generale (G. VISINTINI), l'art. 1338 cod. civ. secondo cui la parte che, conoscendo o dovendo conoscere l'esistenza di una causa

d'invalidità del contratto, non ne ha dato notizia all'altra parte è tenuta a risarcire il danno da questa risentito per aver confidato, senza sua colpa, nella validità del contratto.

Nella sentenza 14 febbraio 2022, n. 4715, la Cassazione affronta la questione se possa dare adito a responsabilità precontrattuale, ex art. 1337, la condotta violativa della buona fede e correttezza, addebitabile ad una parte in danno dell'altra, anche laddove i contraenti siano giunti al valido perfezionamento del contratto oggetto di negoziazione.

In particolare il Supremo Consesso affronta il caso di un avvocato il quale sottoscriveva una nuova convenzione con un istituto di credito, suo cliente, mediante cui venivano regolati, in senso peggiorativo, i corrispettivi a questo dovuti sia per gli incarichi di futuro affidamento, sia per quelli in corso di esecuzione. In aggiunta, il legale si impegnava a digitalizzare tutti i documenti cartacei relativi al contenzioso in corso, sì da consentire alla banca un costante monitoraggio della sua attività.

Sebbene la nuova convenzione non obbligava la banca ad affidare nuove pratiche all'avvocato, numerose erano le missive, sia durante la fase delle trattative sia successivamente alla perfezionata convenzione, mediante le quali l'istituto complimentandosi con il